

**G_P T_V teatro verdi
pordenone**

PROSA

lun 15 e mar 16 aprile, ore 20.30

CIARLATANI

TESTO E REGIA DI **Pablo Remón**

CON **Silvio Orlando**

E CON (IN O.A.) **Francesca Botti,
Francesco Brandi, Blu Yoshimi**

R-EVOLUTION/LAB

gio 18 aprile, ore 18.30

«LAVORARE STANCA?»

**I GIOVANI E LE NUOVE CULTURE
DEL LAVORO**

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Daniele Marini, Università di Padova

DIALOGANO

Paola Benini, Presidente Hattiva Lab

Alberto Orioli, Vicedirettore vicario

Il Sole 24 Ore

Marzia Segato, HR Director Electrolux

DANZA

lun 22 aprile, ore 20.30

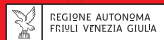
COMPAGNIE HERVÉ KOUBI

SOL INVICTUS

COREOGRAFIA **Hervé Koubi**

CAFFÈ DRINK
LICINIO
SMART FOOD
TEATRO VERDI
PORDENONE

www.teatroverdipordenone.it



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Comune di Pordenone

**G_P T_V teatro verdi
pordenone**



nuove scritture → 2024

11 aprile 2024

**UN BÈS
ANTONIO LIGABUE**

UNO SPETTACOLO DI E CON **Mario Perrotta**

foto@Luigi Burrioni

gio 11 aprile 2024, ore 20.30

UN BÈS ANTONIO LIGABUE

UNO SPETTACOLO DI E CON

Mario Perrotta

PRODUZIONE **Permar, Teatro dell'Argine**

Premio Ubu 2013 - Miglior Attore

Premio Hystrio Twister 2014 – Miglior spettacolo

dell'anno a giudizio del pubblico

Premio della Critica ANCT 2015 – al Progetto Ligabue

Premio Ubu 2015 – Miglior Progetto al Progetto Ligabue

Un Bès indaga la lacerazione di un'anima consapevole di essere un rifiuto della società e al contempo un artista, perché questo doppio sentire gli lacerava l'anima: l'artista sapeva di meritargli un bacio, ma il pazzo, intanto, lo elemosinava.

«Un bès... Dam un bès, uno solo! Che un giorno diventerà tutto splendido. Per me e per voi».

«Provo a chiudere gli occhi e immagino: io, così come sono, con i miei 40 passati, con la mia vita - quella che so di avere vissuto - ma senza un bacio, Neanche uno. Mai. Senza che le mie labbra ne abbiano incontrate altre, anche solo sfiorate. Senza tutto il resto che è comunione di carne e di spirito, senza neanche una carezza. Mai. E allora mi vedo - io, così come sono - scendere per strada a elemosinarlo quel bacio, da chiunque, purché accada. Ecco, questo m'interessa oggi di Antonio Ligabue: la sua solitudine, il suo stare al margine, anzi, oltre il margine - oltre il confine - là dove un bacio è un sogno, un implorare senza risposte che dura da tutta una vita. Voglio avere a che fare con l'uomo Antonio Ligabue, con il Toni, lo scemo del paese. Mi attrae e mi spiazza la coscienza che aveva di essere un rifiuto dell'umanità e, al contempo, un artista, perché questo doppio sentire gli lacerava l'anima: l'artista sapeva di meritargli un bacio, ma il pazzo, intanto, lo elemosinava. Voglio stare anch'io sul confine e guardare gli altri.

E, sempre sul confine, chiedermi qual è dentro e qual è fuori.

Mario Perrotta

“Lo spettacolo offre un ritratto palpitante di un artista e una vita solitaria, selvatica, percorsa da incubi che grazie ai pennelli si trasformavano in fantastiche visioni”

Magda Poli, Corriere della sera

“Spettacolo preciso, ottimamente scritto e realizzato fra disegni, luci, videoproiezioni e la parola e l'essenza dell'attore”

Teatro.it